

Emozioni criminali

Emozioni criminali

*Saggio di psichiatria forense
multidisciplinare peritale e
trattamentale in tema di stati
emotivi e passionali*

Giancarlo Nivoli, Alessandra Nivoli, Fabrizia Nivoli

Prefazione di

Enrico Zanalda, Massimo di Giannantonio

PICCIN

Opera coperta dal diritto d'autore – Tutti i diritti sono riservati.

Questo testo contiene materiale, testi ed immagini, coperto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, distribuito, trasferito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, venduto, prestato a terzi, in tutto o in parte, o utilizzato in alcun altro modo o altrimenti diffuso, se non previa espressa autorizzazione dell'editore.

Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata del presente testo, così come l'alterazione delle informazioni elettroniche, costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla L. 633/1941 e ss.mm.

ISBN 978-88-299-3131-6

A Mario Portigliatti Barbos
Aldo De Bernardi
Salvatore Luberto
Tullio Bandini
Henri Ellenberger
Noël Mailloux
Marc Le Blanc
Pierre Landreville
Jocelyn Aubut
Renée Roy

*La Psichiatria Forense si scrive,
troppo facile ed irresponsabile solo parlarne.*

Prefazione

“Emozioni criminali” è un approfondimento scientifico multidisciplinare in tema di emozioni e passioni in relazione al comportamento previsto dalla legge come reato. In particolare si tratta di un approfondimento del capitolo sulle emozioni e passioni così come descritto nel volume “Psichiatria Forense” (edito da Piccin Nuova Libreria, 2019) e nello scritto “Psichiatria Forense nelle pratica psichiatrica quotidiana” (rintracciabile sul sito della Società Italiana di Psichiatria e sul sito della Società Italiana di Psichiatria Forense). Questi tre scritti (Psichiatria Forense, Psichiatria forense nella pratica psichiatrica quotidiana, Emozioni Criminali), nei loro principi forensi scritti dal Prof. Giancarlo Nivoli e collaboratori e condivisi dalla Società Italiana di Psichiatria, hanno valore (secondo la legge Gelli-Bianco – N. 43/ 2017; art. 590 sexies c.p.) di valido parametro di riferimento forense in tema di responsabilità professionale dello psichiatra e di validità, affidabilità di una perizia/consulenza psichiatrica. Ambedue, questi temi, sono previsti nella formazione di studi per ottenere il titolo di specialista in Psichiatria.

Il Prof. Nivoli e collaboratori con il libro “Emozioni criminali” ci forniscono un contributo per approfondire le criticità della credibilità scientifica e della complessità di approcci di conoscenza della disciplina della Psichiatria; sottolineano l’importanza delle emozioni e delle passioni nella conoscenza di se stessi, degli altri e del mondo e del comportamento rispettoso e non rispettoso delle leggi attuali. Inoltre “Emozioni criminali” mette in luce una specifica metodologia psichiatrico forense, psichiatria forense multidisciplinare, che rispetta ed utilizza la molteplicità degli approcci conoscitivi in psichiatria clinica e valorizza le evidenze terapeutiche condivise in tema di indicazioni alla cura contestualizzate su di una specifica persona. Tutte variabili utili ed indispensabili nella formazione professionale ed aggiornamento scientifico dello psichiatra.

Concretamente la disciplina della psichiatria non acquista credibilità scientifica quando la stessa persona per lo stesso comportamento è

giudicata da uno psichiatra come soggetto capace di intendere e di volere, da un altro psichiatra con capacità di intendere e/o di volere gravemente scemata e da un terzo psichiatra come totalmente incapace di intendere e di volere. Quando sul panorama della letteratura vi sono, sempre in aumento, libri ed articoli, in tema di psichiatria forense, che non solo offrono principi operativi differenti tra loro ma addirittura opposti. Come ad esempio l'uno sostenere che lo psichiatra deve rispondere al quesito sulla pericolosità ed un altro che non è di pertinenza e competenza dello psichiatra rispondere al quesito sulla pericolosità. Quando sempre, in ambito psichiatrico forense, il libero arbitrio è trattato sotto l'aspetto filosofico, psicoanalitico, neurobiologico, psicoterapeutico, etc. e non è rispettata la sua struttura e definizione giuridica. Quando un soggetto è inviato da uno psichiatra come grave malato di mente da curare con il massimo di intensità di terapia in una REMS e lo psichiatra della REMS che lo deve curare non trova alcun disturbo psichico su cui intervenire ma solo una carriera criminale; etc. Non ci si riferisce, nei casi che precedono, all'inviolabile, utile e creativo diritto di dissentire nei pareri peritali. Ci si riferisce al fatto che certi pareri peritali non rispettano le regole previste per legge (Cass. Pen.IV ses. ,13 dic 2010 N 43786) per avere la caratteristica di affidabilità del perito/consulente e validità scientifica e forense del parere. Queste perizie/consulenze non rispettano i criteri obiettivi per essere ammesse in processo ed è diritto-dovere del magistrato in qualità di "custode del metodo scientifico" dichiararne la non affidabilità e non validità scientifica ed escluderle dall'iter giudiziario per evitare danni alle persone, intralci alla Giustizia e discredito alla disciplina psichiatrica. Non ci riferisce al diritto inviolabile di ognuno dei circa settemila psichiatri italiani, per rimanere in campo nazionale, di scrivere personalmente o con le persone che lui reputa degne, un ulteriore nuovo trattato, da aggiungere a tutti gli altri, di psichiatria forense con i principi che più reputa opportuni. Ci si riferisce al rispetto delle varie leggi (Legge 189,2012; Legge 24, 2017; etc.) che stabiliscono, nell'ambito delle fonti della gerarchia del diritto, i criteri per la validità forense, di qualsiasi affermazione orale, parere scritto, trattato, articolo scientifico, etc. in tema di psichiatria forense. Non ci si riferisce in tema di pericolosità ed infermità alla possibilità di non fornire al magistrato alcuna informazione di pertinenza e competenza psichiatrica. Ci si riferisce al rispetto dell'art. 133 e 203 c.p. che stabilisce cosa è di pertinenza e competenza del magistrato in tema di pericolosità: la funzione di controllo sociale della Legge è diversa dalla funzione di cura della Psichiatria. Diversità di funzioni che sono già state accettate nei criteri alla

base del trattamento sanitario obbligatorio e non possono essere rigettate in tema di elaborati peritali sulla valutazione, concetto giuridico e di difesa sociale, della pericolosità. Equivarrebbe a negare più di trenta anni di progresso in psichiatria mantenendo ed accentuando lo stigma, con tutte le conseguenze negative sulla prevenzione e cura, sul soggetto con diagnosi di disturbo psichico associandolo, pregiudizialmente e contrariamente ai dati scientifici, ad un soggetto pericoloso per la società. Non ci si riferisce all'apporto, indiscusso e lodevole al progresso del sapere umano, di discipline come la filosofia, la psichiatria clinica, le neuroscienze, le psicoterapie, le farmacoterapie, la diagnostica per immagine, la genetica, etc. Ci si riferisce all'uso errato e confusivo delle metodologie e finalità di discipline del sapere umano diverse nella metodologia e finalità della psichiatria forense acriticamente ed erroneamente, sotto il profilo scientifico, applicate alla psichiatria forense. Non ci si riferisce alla comprensibile e giustificabile discrezionalità diagnostica che può differenziare uno psichiatra da un altro psichiatra nella formulazione della diagnosi e della terapia. Ci si riferisce, a prescindere dall'accusa di imperizia e dal non rispetto etico della beneficiabilità e della egualianza, al concetto giuridico e clinico di appropriatezza della indicazione di cura laddove la non appropriatezza implica non solo gravi danni sociali e personali alla funzionalità della salute pubblica, ma anche sperequazioni e spreco di risorse con danno fisico e psichico di chi realmente ne presenta necessità e ne è stato arbitrariamente privato. Per ovviare a queste ed altre criticità gli autori di "Emozioni criminali" forniscono criteri condivisi: ad esempio in tema di gelosia, questa emozione è descritta nel suo aspetto clinico dinamico, clinico categoriale descrittivo, psicoanalitico, etc. e soprattutto sotto l'aspetto forense con chiari esempi di casi clinici prototipici.

La disciplina psichiatrica è complessa ed è caratterizzata da molteplici approcci di conoscenza che possono coesistere, essere integrabili ma non sovrapponibili (psichiatria biologica, psichiatria dinamica, psichiatria psicoanalitica, psichiatria narrativa, psichiatria evoluzionistica, psichiatria fenomenologica, psichiatria esistenziale, etc.). A prescindere dalle legittime preferenze personali e dalle differenze di metodologie e di finalità dei singoli approcci questa complessità arricchisce la disciplina psichiatrica nei suoi aspetti scientifici ma anche operativi terapeutici. Il Prof. Nivoli e collaboratori nel libro "Emozioni criminali" rispettano questa complessità della disciplina psichiatrica. Per ogni emozione sono illustrati vari approcci conoscitivi che ne aumentano la comprensione, tracciano ampi confini di variabilità alle comuni esperienze umane, illustrano criticità cliniche e forensi e possono

offrire a chi legge possibilità di approfondimenti specifici nel campo ritenuto più interessante. Ad esempio nella descrizione dell'emozione dell'amore sono descritti gli aspetti sociologici del baratto della sessualità e del baratto della relazione amorosa, la variegata psicopatologia vittimologica nei suoi aspetti psichici e criminali, 16 scenari specifici tratti dall'inconscio psicoanalitico, 26 archetipi mitici dell'aggressività tra maschile e femminile, la descrizione categoriale della complessa tipologia psicodinamica dell'omicidio passionale, la creatività ed utilità funzionale della scelta della trascendenza dell'amore nella realizzazione maturativa personale e nella socializzazione preventiva dell'aggressività e violenza di genere, etc. Leggere questo libro è un viaggio culturale nelle emozioni che l'autore descrive e al contempo suscita, accompagnandolo così nella comprensione esperienziale dell'emozione stessa.

Il comportamento umano è un evento multideterminato ad eziologia clinica multifattoriale di tipo biologico, psicologico, psichiatrico, culturale, sociale, etc. In questa multideterminatezza del comportamento umano le emozioni e passioni occupano una posizione di rilievo come insegna la etologia, la antropologia, la psicologia, la psichiatria, le scienze biofisiche, etc. Il libro "Emozioni criminali" sottolinea l'importanza delle emozioni e passioni ed il loro complesso rapporto (di mascheramento, copresenza, integrazione, etc.) in ambito forense con il disturbo psichico. In particolare mette in luce come la non conoscenza delle emozioni e delle loro dinamiche possa portare ad indebite psichiatrizzazioni dei normali eventi di vita, alla criminalizzazione e deresponsabilizzazione pregiudiziale del soggetto con disturbo psichico ed alla colpevolizzazione non terapeutica della vittima. Ad esempio, in tema dell'emozione della paura, l'autore sottolinea l'importanza dei vari tipi di paura (naturale, culturale, immaginaria, circostanziale, etc.) che, nel soggetto con disturbo psichico, possono autolegittimare il suo comportamento anche omicidario. Valorizzazione delle emozioni e passioni in nesso causale con comportamenti previsti dalle legge come reati che non può non implicare una revisione dei mezzi impeditivi realmente posseduti dalla psichiatria in tema di posizione di garanzia nei suoi aspetti di cura e protezione e stimolare sotto il profilo scientifico un doveroso aggiornamento in tema di criteriologia per la valutazione della responsabilità professionale dello psichiatra soprattutto in tema di suicidio e di comportamento violento sulla persona.

Il Prof. Nivoli e collaboratori nel libro tracciano la metodologia e le finalità della psichiatria forense multidisciplinare: valorizzazione dei vari approcci conoscitivi psichiatrici e valorizzazione, sotto forma di evidenze

terapeutiche condivise, delle indicazioni di cura psichiatrica. Indicazioni di cura (non necessità di cura e non obbligatorietà di cura) non solo in ambito forense peritale (psichiatra forense multidisciplinare peritale) ma anche in ambito forense trattamentale (psichiatria forense multidisciplinare trattamentale). In concreto si tratta della valorizzazione delle indicazioni di cura non solo in ambito di perizie e consulenze psichiatriche ma soprattutto in ambito di cure, in istituzioni e sul territorio, di soggetti portatori di un disturbo psichico ed autori di comportamenti previsti dalla legge come reati. Si tratta di una valorizzazione professionale e scientifica di tutti quegli psichiatri che in concreto hanno cura dei soggetti con disturbo psichico che hanno commesso un reato a prescindere dal nesso causale giuridico. Si tratta, contemporaneamente, nell'ambito della psichiatria forense multidisciplinare, di una sempre maggior valorizzazione, nella sua applicazione concreta al quotidiano, del diritto costituzionale alla salute fisica e psichica di ogni persona indipendentemente dalla sua situazione giuridica. Si tratta di leggere l'esperienza valutativa e trattamentale di una persona che ha dedicato tutta la vita alla psichiatria forense e che intende trasmettere con i suoi collaboratori al lettore la complessità e ricchezza di una disciplina scientifica che tenta di definire i confini tra patologia e normalità a comportamenti ed emozioni di uomini e donne con storie, culture e reati differenti. Le molte variabili che vengono analizzate in ognuna di queste situazioni diventa confondente se utilizzata al di fuori del rigore metodologico proposto dall'autore.

Enrico Zanalda
Massimo di Giannantonio
Presidenti della Società Italiana di Psichiatria

Introduzione

Lo scopo del presente scritto è duplice. In primo luogo la *valorizzazione delle emozioni e passioni* nell'agire umano, nel capire psichiatrico e nella valutazione e trattamento psichiatrico forense. In secondo luogo la ufficializzazione nell'ambito della specifica disciplina della psichiatria forense, di pertinenza e competenza della psichiatria, della *psichiatria forense pluridisciplinare* che, nella sua metodologia, rispetta i vari approcci clinici e terapeutici delle differenti ideologie psichiatriche e delle discipline del sapere che con queste hanno pertinenza. Quanto precede a prescindere dal titolo del libro apparentemente solo criminalizzante delle emozioni e passioni, dalla singolarità del legame tra autori e da uno stile narrativo, talvolta aporetico ed interrogativo, che non può non sollevare sospetti di un generoso se non forzato ecumenismo psichiatrico tra le varie discipline del sapere. Le frequenti citazioni bibliografiche rispettano l'originalità del pensiero e delle parole, posti tra virgolette, degli autori, ma rimandano ai loro scritti per una contestualizzazione più approfondita.

L'etologia, l'etnologia, la antropologia culturale, la psicologia, la psichiatria, etc. ed in modo specifico alcuni approcci psichiatrici (psichiatria narrativa, psichiatria evoluzionista, psichiatria fenomenologica, psichiatria esistenziale, psichiatria psicoanalitica, etc.) valorizzano (nell'aspetto descrittivo, dinamico, psicoterapico e conoscitivo di se stessi, degli altri e del mondo), le emozioni e passioni nell'agire umano. Egualmente le scienze biofisiche valorizzano le emozioni e passioni in ambito delle ricerche neurofisiologiche, della diagnostica per immagine, della genetica, della neuropsicofarmacologia, etc. Anche la psichiatria forense ha recepito con sensibilità ed attenzione l'importanza delle emozioni e passioni in relazione ai comportamenti umani contrari alla legge. Il recente trattato di "*Psichiatria forense*" (edito da Piccin Nuova Libreria, 2019) approvato dalla Società Italiana di Psichiatria e quindi (in ottemperanza alla legge Gelli-Bianco: legge n 43 del 2017; art 590 sexies cp) avente valore giuridico di riferimento forense, riporta un intero capitolo, cui si rimanda, sulla importanza delle

emozioni e passioni in relazione ai comportamenti contrari alla legge. Lo stesso Codice Penale Italiano, consapevole della grande importanza delle emozioni e passioni, prevede la loro presenza, in modo specifico, nell'art. 90 pur sottolineando che emozioni e passioni, in relazione ad agiti contro legge, "non escludono né diminuiscono l'imputabilità" e cioè non hanno rilevanza forense sulla capacità di intendere e/o di volere. Si è trattato di una necessaria scelta di *politica criminale* (e non di una ottemperanza clinica) perchè in caso contrario ben pochi sarebbero stati i gravi delitti non compiuti in uno stato emotivo e passionale. Tutti delitti che avrebbero trascinato una non imputabilità e quindi una non punibilità dell'autore del comportamento contro la legge. Concretamente il presente scritto documenta l'importanza delle emozioni e passioni non solo nell'agire umano, nel capire psichiatrico, ma soprattutto nella valutazione e trattamento forense. Quanto precede non potrà non essere sottoposto in futuro ad approfondimenti clinici terapeutici e trattamentali forensi ed ulteriori ricerche da parte, anche, di altre discipline del sapere comprese le scienze biofisiche nei loro vari orientamenti scientifici.

La psichiatria forense è diventata, con più chiarezza scientifica ed ufficialità di consenso, una disciplina con una sua propria metodologia e con i suoi obiettivi specifici. A conferma di quanto precede nel volume "*Psichiatria Forense*" sono contenuti, con il loro approfondimento critico, i principi metodologici di base ed i fini specifici della valutazione psichiatrica forense (differenza tra rischio clinico e causalità giuridica, differenza tra auto legittimazione e motivazione all'atto, differenza tra evidenza clinica condivisa ed ipotesi clinica di ricerca, differenza tra esame psichiatrico clinico ed esame psichiatrico forense peritale, la presenza delle variabili intermedie tra delirio, allucinazione e comportamento contrario alla legge, la metodologia della ricerca del nesso di causalità, etc.). Sempre nel volume "*Psichiatria Forense*" è chiarificata ed approfondita la differenza, nelle finalità e nella metodologia, tra la disciplina della psichiatria forense ed altre discipline con le quali non deve essere confusa (psichiatria clinica, psicoterapia, psicoanalisi, psicologia, genetica, diagnostica per immagine, diagnostica con reattivi mentali, neuro psicofarmacologia, etc.). Il volume "*Psichiatria Forense*", espressione del consenso della Società Italiana di Psichiatria rappresenta quindi le fondamenta ufficializzate, in data odierna, della disciplina della Psichiatria Forense. È anche la valorizzazione della psichiatria forense *scritta*, 556 pagine con principi metodologici e clinici forensi, oltre 70 casi clinici prototipici esemplificativi, 402 voci bibliografiche sui temi trattati. È la psichiatria forense, per la prima volta, provvista di

consenso ufficiale da parte della categoria degli psichiatri. Ed è soprattutto la psichiatria forense chiaramente illustrata e motivata come disciplina *diversa* da tante altre importanti e validissime discipline del sapere che hanno fini e metodologie diverse. È sempre il tempo delle dispute creative in qualsiasi disciplina del sapere con l'intento legittimo, funzionale e lodevole di far avanzare il progresso scientifico. Con questi ultimi scritti è ufficializzata, anche nel campo della psichiatria forense, l'osservazione, valida per tutte le discipline, che "contra negantem principia non est disputandum" e che cioè non è possibile una funzionale e creativa discussione psichiatrico forense valida ai fini della disciplina come attualmente configurata, con chi ignora i principi basilari della metodologia e dei fini della psichiatria forense. Nel pieno rispetto costituzionale di ognuno di dire quello che più desidera sull'argomento che più desidera. Ed anche nella più rispettosa benevolenza di accettazione di chi onora della sua fiducia chi ascolta narrando le proprie e personali percezioni ed emozioni su temi così altamente stimolanti interpretazioni psico-etico-sociali, come quelli oggetto di studio e valutazione della Psichiatria Forense.

Concretamente il presente scritto è un approfondimento dei contenuti della psichiatria forense come trattata nel volume di "*Psichiatria Forense*" nell'approccio specifico conoscitivo e valutativo della relazione tra le emozioni e passioni ed il comportamento contrario alla legge. Il presente scritto è anche la presentazione ufficiale della *psichiatria forense multidisciplinare* nel suo duplice aspetto di *psichiatria forense multidisciplinare peritale*, volta al campo forense delle perizie e consulenze, e la *psichiatria forense multidisciplinare trattamentale* volta all'intervento clinico sul soggetto autore di reato. L'apporto clinico al trattamento offerto dalla seconda, in concreto, si basa sulle varie correnti ideologiche psichiatriche (psichiatria medico-biologica, psichiatria evoluzionistica, psichiatria narrativa, psichiatria fenomenologica, psichiatria psicoanalitica, psichiatria esistenziale, psichiatria culturale, etc.). Questa psichiatria forense multidisciplinare riduce le sue possibili criticità dispersive attraverso la scelta privilegiata delle *evidenze cliniche condivise a finalità terapeutiche e trattamentali* (pur non ignorando le ipotesi cliniche di ricerca) che presentano i vari e differenti approcci ideologici psichiatrici. In particolare la psichiatria forense multidisciplinare trattamentale rispetta il principio scientifico della *multideterminatezza e multifattorialità della eziologia clinica* di eventi complessi (come il suicidio, il comportamento violento sulla persona, la commissione di agiti contro legge, etc.). Rispetta anche il principio scientifico del *trattamento multi-strategico* (biologico, psicologico, psichiatrico, sociale, culturale, legislativo,

etc.) in tema di prevenzione e terapia finalizzata alla *salute mentale* nel suo più ampio significato come definito dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (non solo assenza del disturbo psichico, ma anche presenza di salute fisica, opportunità educative ed assistenziali, libertà d'espressione, possibilità di autorealizzazione, etc.). La psichiatria forense multidisciplinare si situa nell'ottica privilegiata di una *nuova concezione culturale della perizia psichiatrica* così come approvata dalla Società Italiana di Psichiatria. Concezione culturale che definisce operativamente la perizia e consulenza psichiatrica non solo come risposta ai quesiti del magistrato ma anche come offerta, ai fini di utilità per la Giustizia, di un **documento medico-psichiatrico** che approfondisce, completa ed arricchisce l'anamnesi del soggetto interessato e lo segue nei suoi percorsi terapeutici e trattamenti individualizzati come previsti costituzionalmente e per legge in tema di salute mentale e riabilitazione. Si rimanda agli scritti che seguono per un approfondimento della nuova concezione della perizia psichiatrica: *“La perizia psichiatrica: dal concetto giuridico di pericolosità al concetto psichiatrico di cura”*; *“La perizia/consulenza penale sulla capacità di intendere e di volere: i contenuti clinici e forensi indispensabili, i criteri per la sua valutazione, i suoi obiettivi forensi e clinici”*; *“La perizia psichiatrica: gli errori che portano alla psichiatrizzazione, criminalizzazione, deresponsabilizzazione, colpevolizzazione”*, etc. Si tratta di scritti rintracciabili, (gratuitamente, senza esclusioni all'accesso telematico, di utilità consultiva e valutativa, di oggetto di discussione e di aggiornamento, non solo per il mondo degli Operatori della Salute Mentale ma anche per il mondo dell'Amministrazione della Giustizia ed il mondo dell'Avvocatura, etc.), anche, sul sito ufficiale della Società Italiana di Psichiatria e sul sito ufficiale della Società Italiana di Psichiatria Forense, raccolti sotto il titolo di *“Psichiatria Forense nella pratica psichiatrica quotidiana”*. Questa nuova concezione culturale della perizia e consulenza psichiatrica, in accordo con le leggi vigenti e quindi immediatamente passibile di applicazione concreta da tutti i protagonisti che operano nei tribunali, comprende, sottolineiamo ancora per evitare fraintendimenti, le risposte ai quesiti classici posti dal Magistrato, ma anche un *arricchimento di informazioni di pertinenza e competenza psichiatrica* (cosa curare, dove curarlo, chi deve curarlo, accordo tra chi scrive la perizia con indicazioni di cura e chi riceve concretamente in cura il soggetto, prognosi e decorso del disturbo psichico in atto contestualizzato al caso specifico, etc.) utili al Magistrato, nel rispetto del suo potere discrezionale, per una sua più informata valutazione e gestione concreta dello specifico caso in esame. Nuova concezione della perizia psichiatrica che, ripetiamo, pur nel

rispetto della risposta ai quesiti del magistrato è “*arricchita*” e cioè *scientificamente completata ed aggiornata* dall’offerta di *informazioni ed indicazioni psichiatriche di cura* chiare, operative, condivise, fattibili, monitorabili, contestualizzate allo specifico caso per cui si procede.

Tutto il presente scritto è stato concepito, sottolineiamo ancora, alla luce di evitare la inappropriata *psichiatrizzazione* delle comuni esperienze umane, la *criminalizzazione* e *deresponsabilizzazione* pregiudiziale del soggetto con disturbo psichico, la *colpevolizzazione* frustrante e non terapeutica della vittima, la confusione tra pertinenze e competenze di chi ha istituzionalmente *il compito del controllo sociale* e chi ha istituzionalmente *il compito della cura, la confusione degli obiettivi e della metodologia della Psichiatria Forense con altre discipline* che hanno obiettivi e metodologie diverse. Il presente scritto è stato concepito soprattutto alla luce di valorizzare, tramite il *capire e saper fare psichiatrico attuale*, offerto attraverso il *consenso ufficializzato* da parte degli psichiatri, le informazioni ed indicazioni psichiatriche di cura di pertinenza e competenza psichiatrica contestualizzate al caso specifico. Si tratta di un approccio psichiatrico forense basato scientificamente sulle evidenze cliniche terapeutiche e trattamentali condivise, non esclusivamente limitate ad un unico approccio psichiatrico, ma ampliato ai vari approcci psichiatrici come previsto dalla *psichiatra forense multidisciplinare*. Si tratta quindi in questa nuova concezione di saper utilizzare, nei casi di pertinenza, l’attuale *capire e saper fare psichiatrico*, in tema di *diagnosi e terapia* (competenza medico psichiatrica) e *valutazione e trattamento* (competenza non solo medico psichiatrica, ma anche psicologica, sociale, etc.) che è trasfuso, operazionalizzato e contestualizzato in un elaborato peritale seguito da adeguate misure terapeutiche e trattamentali. Si tratta di una psichiatria forense multidisciplinare, applicata non solo ad un elaborato peritale di pertinenza (*psichiatria forense multidisciplinare peritale*), ma, soprattutto applicata, con professionalità, alla terapia psichiatrica ed al trattamento psico-sociale (ambedue fattibili e monitorabili) del singolo caso clinico che ne presenta indicazione (*psichiatria forense multidisciplinare trattamentale*). Pur nel massimo rispetto della importanza e della necessità attuale di un elaborato peritale la psichiatria forense multidisciplinare pone il suo accento privilegiato, sottolineiamo ancora, sulla terapia e sul trattamento del soggetto interessato: compito complesso che richiede una aggiornata e solida preparazione professionale psichiatrica soprattutto con esperienza pluriennale di assistenza in strutture pubbliche, si presenta esteso nel tempo, implica numerose e differenti professionalità e rappresenta, operativamente e concretamente, un valido esempio di applicazione

beneficiale della disciplina psichiatrica alla *utilità ed appropriatezza del benessere sociale globale*. È così rispettato, nell'ambito dei protagonisti di un evento processuale, a livello forense istituzionale, che ogni soggetto agisca e sia *responsabile nel campo di sua pertinenza e competenza* e, a livello costituzionale, il *diritto alla salute psichica*, nella sua accezione più ampia, di ogni cittadino, indipendentemente dalla sua situazione giuridica.

Giancarlo Nivoli

Medico Psichiatra

Presidente Società Italiana di Psichiatria Forense

Alessandra M.A. Nivoli

Medico Psichiatra

Professore Associato di Psichiatria

Università degli Studi di Sassari

Fabrizia L.G. Nivoli

Medico Psichiatra

Ph.D. Università degli Studi, Sassari

MBA Università Sorbonne, Parigi

Indice generale

<i>Prefazione</i>	<i>vii</i>
<i>Introduzione</i>	<i>xiii</i>
Amore	1
Amore idealizzato	2
Amore passione erotizzata	6
Amore di benevolenza	12
Amore genitoriale	14
Amore e perverso narcisista	19
Cicli di amore e di odio	28
Amore e baratto	32
Amore implicazione affettiva duratura	88
Amore in differenti orientamenti sessuali	92
Amore creato	96
Privazione di amore	98
Amore e inconscio	105
Amore: normalità e trascendenza	134
Conclusioni	265
Rabbia	267
Rabbia e meccanismi psicologici di difesa	269
Rabbia passiva e rabbia aggressiva	270
Rabbia primitiva e rabbia ragionata	270
Rabbia episodica e rabbia di tratto	271
Rabbia esplosiva e rabbia inibita	271
Rabbia di intimidazione	272
Rabbie croniche	275
Rabbia narcisistica	281
Rabbia globale	290

Rabbia globale e dinamiche criminali	299
Rabbia globale e sindromi correlate alla cultura	303
La rabbia in psichiatria clinica categoriale descrittiva	307
Conclusioni	309
Paura	311
Paure naturali	311
Paure culturali	312
Paure apprese	313
Paure nei bimbi	314
Paure nel soggetto con disturbo psichico	315
Paure ed implicazione affettiva	319
Paure e fobie	320
Paure, schizofrenia ed omicidio	320
Paure nei soggetti autori di reato	333
Paura e sé-grandioso	335
Paura e onnipotenza del pensiero	338
Paura e complesso di inferiorità	338
Paura e ideale dell'io	339
Paura da perdita	340
Assenza di paura	342
Paura immaginaria	343
Paura meravigliosa	346
Conclusioni	348
Invidia	349
Invidia sublimata	351
Invidia emulativa	353
Invidia ammirativa	354
Invidia ostile	355
Invidia maligna	357
Invidia primitiva distruttiva	361
Invidia depressiva	366
Conclusioni	367
Gelosia	369
Approcci di studio alla gelosia	369
Criteri per la valutazione della normalità clinica	371
Criteri per la valutazione della gravità clinica	374

Fattori di rischio della gelosia	375
Gelosia negata e minimizzata	376
Gelosia fisiologica	380
Gelosia e psichiatria descrittiva categoriale	385
Gelosia criminale	390
Gelosia come infermità	395
Conclusioni	401
Umiliazione	403
Vittimologia dell'umiliato	403
Umiliazione nella psichiatria comparata	405
Umiliazione e vergogna	406
La sequenza umiliazione-rabbia-vendetta	407
Umiliazione e risentimento	408
Umiliazione e orgoglio	409
Umiliazione e psichiatria categoriale descrittiva	411
Umiliazione e omicidio	416
Umiliazione, criminalità e conflitti armati	418
Umiliazione e neurobiologia	419
Conclusioni	420
<i>Bibliografia</i>	421
<i>Indice analitico</i>	439

